



## **IMPORTANZA FIRMA 8x1000**

Per Assemblea Cdal del 15 aprile 2023

**Riceviamo dal Servizio diocesano per l'8x1000 questa scheda con la quale si chiede anche alla Consulta diocesana delle aggregazioni laicali e alle singole aggregazioni una collaborazione per un'efficace sensibilizzazione. Come tutti sappiamo il prossimo mese di maggio inizia il periodo delle dichiarazioni dei redditi per l'anno 2022, con la possibilità di firma per 8x1000 alla Chiesa cattolica**

L'esigenza di sostenere economicamente la Chiesa risale alle prime comunità cristiane. Negli Atti si dice: "Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno" (At 2, 44-45).

Un cattolico non può pensare solo a se stesso. Nessuno nella Chiesa può dire "l'altro non mi riguarda", lo spirito giusto è quello di un reciproco sostegno. E' il principio di solidarietà, che non è soltanto affettiva ma anche effettiva, cioè a partecipare, secondo le proprie condizioni e competenze, all'edificazione della comunità.

Far parte di una comunità significa condividere una parte delle proprie risorse. E' il principio della comunione. La comunione nella Chiesa è il valore centrale della riforma del Concilio Vaticano II. La comunione implica una partecipazione completa anche attraverso il contributo economico.

Chi partecipa ad una comunità è responsabile insieme agli altri dei suoi bisogni. E' il principio della corresponsabilità. Ai bisogni della Chiesa non ci pensa lo Stato né il Vaticano. Tutti i fedeli hanno la responsabilità del suo sostegno economico. La corresponsabilità è l'idea per cui la vita della comunità dipende dal contributo di tutti. Ad ognuno è richiesto di fare la sua parte.

La Chiesa cattolica collabora con lo Stato italiano ma è indipendente. E' il principio della libertà della Chiesa rispetto allo Stato. La libertà di azione della Chiesa è collegata all'autonomia economica: provvedere alla Chiesa non spetta allo Stato, ma anzitutto ai membri della Chiesa stessa.

Uno dei modi per sostenere le necessità della Chiesa è la firma della destinazione dell'8x1000.

Ogni anno, al momento della dichiarazione dei redditi, lo Stato mette a disposizione di tutti i contribuenti una quota pari all'8x1000 dell'intero gettito dell'IRPEF per scopi "sociali o umanitari" oppure "religiosi o caritativi".

I contribuenti indicano la propria scelta con una firma in una delle caselle degli appositi spazi. Ognuno potrà destinare l'8x1000 alla Chiesa cattolica attraverso il modello usato per la dichiarazione dei redditi:

- Il modello Redditi PF (persone fisiche);
- Il modello CU (certificazione unica);
- Il modello 730.

Alla scelta possono partecipare anche coloro che non hanno obblighi fiscali e sono in possesso del modello CU (prevalentemente pensionati e lavoratori dipendenti). Se non si firma, la destinazione dell'8x1000 la decide solo chi ha firmato. Lo Stato, infatti, distribuisce tutti i fondi in base alle scelte di coloro che hanno firmato. Se su 100 contribuenti firmano in 50, tutto l'8x1000 sarà ripartito in base alle scelte fatte da questi 50.

Grazie alla destinazione dell'8x1000 alla Chiesa cattolica, si aiutano le persone più bisognose presenti nei nostri territori, si favorisce la crescita integrale di coloro che vivono nei Paesi in via di sviluppo, si assicura la presenza di una parrocchia nelle periferie più degradate, si tutelano i beni culturali e infine si sostengono i 35 mila sacerdoti di cui 3 mila anziani e malati, 500 missionari nel mondo. Ogni anno la Chiesa cattolica deve presentare un rendiconto preciso allo Stato italiano. Questo è collegato al principio di trasparenza. Significa non nascondere nulla riguardo all'impiego dei propri fondi. La Chiesa va oltre gli obblighi di legge e, su [www.8x1000.it](http://www.8x1000.it), rende noti tutti gli interventi fatti.

Ad oggi circa il 40% dei fondi dell'8x1000 vengono utilizzati per il sostegno dei sacerdoti. Non ci sono sacerdoti di serie A e sacerdoti di serie B, sono tutti sullo stesso livello. E' il principio della perequazione. La perequazione garantisce uguaglianza di trattamento per tutti i sacerdoti. La remunerazione varia solo in funzione di quantità di incarichi svolti, anzianità, condizioni più o meno favorevoli. Ogni anno il fabbisogno necessario alla Chiesa per garantire una remunerazione adeguata a tutti i sacerdoti è pari a circa 560 milioni di euro.

Grazie all'8xmille, dal 1990 ad oggi la Chiesa cattolica ha potuto realizzare migliaia di progetti, diffusi in modo capillare sul territorio, che si contraddistinguono per la forte rilevanza sociale, il sostegno attivo all'occupazione, la tutela del patrimonio storico-culturale e artistico, la promozione dello sviluppo nei Paesi più poveri.

Ricordiamoci di firmare per la destinazione dell'8X1000 alla Chiesa cattolica nella prossima dichiarazione dei redditi.

**Se hai domande su come fare puoi chiedere anche al tuo parroco oppure all'Incaricato diocesano diacono Massimo Romanò - 348-3038085, mail: [maxromano68@libero.it](mailto:maxromano68@libero.it).**